



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 2.3.2001
COM(2001) 119 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**Strategia quadro sulla parità tra uomini e donne
Programma di lavoro per il 2001**

I - Introduzione

L'impegno dell'UE in favore della parità tra uomini e donne è di vecchia data, essendo sancito dal trattato fin dal 1957. Per approfondire tale strategia nel giugno 2000 la Commissione ha adottato la strategia quadro comunitaria sulla parità tra uomini e donne¹.

Nel periodo 2001 - 2005 il lavoro della Comunità a favore della parità tra uomini e donne assumerà la forma di una strategia globale che abbraccerà tutte le politiche comunitarie ed i loro sforzi in favore della promozione della parità tra uomini e donne. In questo periodo la Commissione, attraverso il coinvolgimento di tutti i suoi servizi, lavorerà progressivamente per raggiungere gli obiettivi prospettati dalla strategia quadro.

La strategia quadro riunisce e coordina sotto un comune denominatore le diverse iniziative e programmi portati avanti dalla Commissione, avvalendosi di chiari criteri di valutazione, procedure di verifica e valutazione in base al genere, strumenti di sorveglianza e della fissazione di parametri. Questo nuovo approccio consente di ampliare notevolmente il raggio delle attività comunitarie in materia di promozione della parità tra uomini e donne, assicurandone al contempo la coerenza globale grazie all'individuazione di eventuali sovrapposizioni; in tal modo sarà possibile ottimizzare l'efficienza e la visibilità delle azioni all'interno e all'esterno della Commissione.

La strategia è basata su un programma di lavoro annuale il cui obiettivo è individuare e riunire le azioni prioritarie sviluppate ogni anno da ciascun servizio, al fine di:

- tradurre obiettivi finali idealistici - come indicato nella strategia quadro - in tappe o fasi realistiche,
- agevolare la misurazione dei progressi nell'attuazione della strategia quadro e una costante valutazione interna,
- costituire una base per le relazioni e per accrescere la visibilità riguardo all'impegno della Commissione per la parità tra uomini e donne.

Il programma di lavoro in materia di parità tra uomini e donne comprende una serie di interventi attivi, come l'adeguamento delle politiche tenendo conto della questione della parità tra uomini e donne e/o interventi reattivi attraverso l'attuazione di azioni concrete volte a migliorare la situazione delle donne nella società. Gli obiettivi di ciascun servizio della Commissione sono quindi suddivisi tra quelli riguardanti l'applicazione di una filosofia improntata alla parità nelle iniziative politiche, da una parte, e azioni specifiche indirizzate alla donne, dall'altra.

Giacché il programma di lavoro annuale viene preparato congiuntamente dai servizi della Commissione, gli impegni assunti da ciascun servizio verranno usati come indicatori di successo delle iniziative assunte da tale servizio. I progressi e le realizzazioni vengono controllate dal gruppo per le pari opportunità nominato dal commissario, con l'appoggio del gruppo interservizi sulle pari opportunità. La "Relazione annuale sulla parità tra uomini e donne" fornirà annualmente aggiornamenti sui risultati raggiunti.

¹ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - "Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini - (2001-2005)" COM(2000) 335 def.

II - Campi d'intervento della strategia quadro

La strategia quadro abbraccia i seguenti campi d'intervento:

1. PROMUOVERE LA PARITÀ NELLA VITA ECONOMICA

Questo settore si concentra sui divari a livello del mercato del lavoro e sui modi per combatterli. Gli obiettivi sono l'aumento del tasso di occupazione delle donne, la riduzione dei tassi di disoccupazione tra le donne e della segregazione del mercato del lavoro nonché una significativa riduzione dei divari salariali tra uomini e donne, ancora attestati sul 20%.

2. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E LA RAPPRESENTANZA IN CONDIZIONI DI PARITÀ

Questo settore affronta la scarsa presenza femminile negli organi decisionali. Tra le azioni previste, strategie e strumenti volti a promuovere la partecipazione delle donne ai processi decisionali politici, economici e sociali a tutti i livelli, comprese attività in materia di relazioni esterne e cooperazione allo sviluppo.

3. PROMUOVERE LA PARITÀ DI ACCESSO E DI PIENO GODIMENTO DEI DIRITTI SOCIALI DA PARTE DI UOMINI E DONNE

Qui l'obiettivo è applicare efficacemente l'inserimento della dimensione delle pari opportunità in tutti i settori politici che influiscono sulla vita quotidiana delle donne, come la politica dei trasporti, i programmi per la salute pubblica e la lotta alle discriminazioni in altri campi, nonché continuare a migliorare l'applicazione della legislazione comunitaria, in particolare in materia di protezione sociale e nei settori attinenti ai congedi di maternità, alla protezione della maternità e all'orario di lavoro, e di trovare modi e misure per una migliore conciliazione tra la vita familiare e lavorativa.

4. PROMUOVERE LA PARITÀ NELLA VITA CIVILE

Questo settore riguarda l'applicazione dei diritti civili delle donne attraverso la promozione di tali diritti, l'applicazione dei diritti di pari opportunità e il rafforzamento della lotta contro la violenza basata sul genere e contro la tratta delle donne.

5. PROMUOVERE L'EVOLUZIONE DEI RUOLI E IL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI

L'obiettivo in questo caso è quello di superare le immagini stereotipate delle donne e degli uomini e di rispondere all'esigenza di modificare comportamenti, atteggiamenti, norme e valori, per adeguarsi all'evoluzione dei ruoli degli uomini e delle donne nella società. Nel quadro di tali azioni si terrà conto della dimensione delle pari opportunità nel formulare le politiche in materia di istruzione, formazione, cultura, ricerca, mezzi di comunicazione e sport.

III - Azioni prioritarie per il 2001

Oltre alle iniziative inerenti alle varie politiche, elencate nell'allegato, le seguenti azioni prioritarie saranno applicate da tutti i servizi della Commissione:

- Svolgere valutazioni di impatto sulla parità in settori politici selezionati, nei quali non si tiene ancora conto in maniera generalizzata della problematica della parità tra uomini e donne; si tratta di tenere conto dell'impatto potenzialmente differente sugli uomini e sulle donne di politiche che a prima vista potrebbero apparire neutrali sotto l'aspetto del genere. Ciò verrà fatto nel quadro dell'analisi politica preventiva e della fase di pianificazione, nonché durante la fase stadio di applicazione e di valutazione.
- Giacché le valutazioni di impatto sulla parità implicano la raccolta di dati disaggregati relativi al genere delle persone, ciascun servizio raccoglierà dati disaggregati per genere e suddividerà sistematicamente per genere tutte le statistiche contenenti informazioni su individui.
- Inserire in tutti gli inviti a presentare proposte e a manifestare il proprio interesse un riferimento alla politica comunitaria in materia di parità tra uomini e donne e specificare che le donne vengono particolarmente incoraggiate a presentare proposte / manifestazioni di interesse o a partecipare alla presentazione delle stesse. I testi dovranno ricalcare il seguente "*La Comunità europea ha il compito di promuovere la parità tra uomini e donne e deve puntare, in tutte le sue attività, a eliminare le ineguaglianze (articoli 2 e 3 del trattato CE). In questo contesto, le donne vengono particolarmente incoraggiate a presentare proposte o partecipare alla loro presentazione.*"

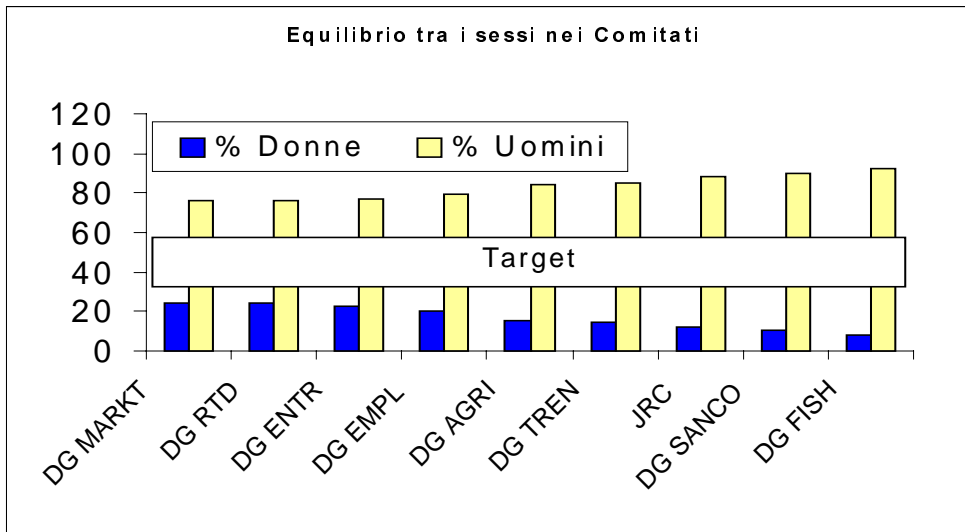
IV. - Equilibrio tra i sessi nei comitati e nei gruppi di esperti

L'applicazione della decisione 2000/407/CE della Commissione del 19 giugno 2000², riguardante l'equilibrio tra i sessi nei comitati e nei gruppi di esperti, rappresenta una manifestazione concreta della politica della Commissione in materia di parità. Tale decisione è applicabile ai comitati e ai gruppi esistenti nonché a quelli di nuova creazione e fissa l'obiettivo minimo del 40% di partecipazione da parte di uomini e donne. Per raggiungere tale obiettivo, segnatamente nei comitati e nei gruppi già esistenti, l'equilibrio tra i sessi può essere bilanciato al momento di rimpiazzare i membri (o alla fine del loro mandato).

In questo contesto tutti i servizi della Commissione che lavorano con simili comitati o gruppi rammenteranno quindi agli Stati membri, alle parti sociali, alle ONG e alle organizzazioni professionali la necessità di proporre quattro nominativi (con almeno uno di ciascun sesso), in modo che la Commissione possa raggiungere un equilibrio tra i sessi all'atto di nominare i membri.

Una prima analisi dell'attuale bilancio all'interno dei comitati e dei gruppi è esemplificativa riguardo alla necessità di progressi in questo settore:

² Gazzetta ufficiale L 154, 27/06/2000 p. 34-35



Come esposto nella Comunicazione che accompagna la decisione in questione³, l'applicazione della presente decisione verrà analizzata in una relazione completa di statistiche, e i servizi della Commissione che non avranno migliorato l'equilibrio tra i sessi dovranno giustificare tale insuccesso.

³ 2000/C 203/03, GU 18.7.2000, p. 4-5